

CAMPAGNA PUBBLICITARIA AL VIA DOMANI CON UNO SPOT IN PRIMA SERATA SU MEDIASET

Delicius, 20 secondi di seduzione in tv

«Delicius. Sai quando inizi, mai quando finisci.» È il messaggio protagonista della prima campagna pubblicitaria Delicius che prende il via domani con uno spot in prima serata sulle reti Mediaset e con cui l'azienda di San Polo di Torriale vuole imporsi all'attenzione del grande pubblico.

La realizzazione è stata affidata a McCann Erickson, agenzia pubblicitaria di rango mondiale, che ha tradotto in parole ed immagini il gusto e la semplicità del prodotto di punta di Delicius: l'acciuga.

Un uomo e una donna giocano a sedursi all'interno di un contesto scenografico raffinato e di grande rigore visuale ed un semplice filetto di acciuga diventa parte integrante di questo momento di piacere. Questa la trama dello spot girato dal talentuoso regista Luca Maroni, famoso per la forte sensualità delle sue riprese, che ha creato 20 secondi di emozione. Venti secondi che si faranno ricordare.

«Con questo spot abbiamo puntato a rendere visibili le atmosfere che caratterizzano il mondo Delicius, fatto di semplicità e gusto. Perché quando il pesce è buono, non serve niente altro» afferma Maria Grazia Guatelli Rizzoli, Amministratore Delegato di Delicius. «Abbiamo deciso un investimento importante ed abbiamo scelto il meglio poiché vogliamo soprattutto far comprendere le superiori caratteristiche del nostro prodotto: un'eccellenza

qualitativa di cui siamo certi e garantiti e che non ha bisogno di ulteriori elaborazioni» continua Maria Grazia Rizzoli.

L'azienda ha infatti il controllo totale della filiera di produzione: dai pescatori che nel Mediterraneo pescano le acciughe in modo tradizionale con la lampara, alla maturazione affidata alla sapienza dei maestri salatori, al confezionamento eseguito a mano presso gli stabilimenti dell'azienda, fino alla distribuzione e vendita.



Delicius. Sai quando inizi, mai quando finisci.

Da quando è nata, quasi 40 anni fa, Delicius ha perseguito con costanza l'eccellenza e la qualità dei suoi prodotti. Questa filosofia le ha permesso di affermarsi sul mercato e di raggiungere in breve tempo una leadership qualitativa e quantitativa nei segmenti in cui opera: alici, sgombri, sardine e gamberetti.

La campagna di comunicazione proseguirà fino a Natale, alternando la prima programmazione televisiva con la campagna stampa su 19 riviste nazionali rivolte all'universo femminile, per poi tornare in tv ad inizio dicembre.

Insomma, con Delicius davvero «Sai quando inizi, mai quando finisci.» ♦

Intervista: Giuseppe Feliziani dg regionale di Intesa e consigliere del Monte

«Banca Monte Parma ricomincerà a crescere»

Esuberi? Il Gruppo non ha mai lasciato per strada nessuno

BOLOGNA

DAL NOSTRO INVIATO
Aldo Tagliarini

Intesa Sanpaolo è entrata a Palazzo Sanvitale il 26 luglio, pochi mesi dopo l'accordo per l'acquisto della maggioranza di Banca Monte Parma dalla Fondazione. Dopo un paio di mesi di lavoro e all'indomani dell'apertura del tavolo con i sindacati per discutere la riorganizzazione, parla per la prima volta Giuseppe Feliziani, direttore generale del Gruppo per l'area che comprende l'Emilia ma anche consigliere di Banca Monte. E lancia un messaggio distensivo: «Non siamo venuti a Parma perché c'era una preda da prendere, ma perché abbiamo visto l'opportunità di coprire una zona importante dell'Emilia - le province di Parma e Piacenza - con una banca storica legata al territorio, attraverso la quale vogliamo conquistare nuove fette di mercato». Il 24 ottobre, intanto, l'assemblea si riunirà per discutere della situazione patrimoniale nella parte ordinaria e dell'aumento di capitale in quella straordinaria. Palazzo Sanvitale ha bisogno di 187 milioni di euro, alla luce anche della perdita del primo semestre, non dovuta all'attività ordinaria, positiva per 13 mln, ma alle svalutazioni operate. **La principale preoccupazione dei sindacati riguarda gli esuberanti. Si parla di un centinaio di persone...** Quando c'è una fusione o un'acquisizione è ovvio che ci siano degli efficientamenti che vanno fatti. Io posso dire - lavorando in questo gruppo da una vita - che Intesa Sanpaolo non ha mai lasciato per strada nessuno, ha



sempre fatto tutto il possibile per mettere tutti nella migliore condizione per essere utili alla causa nel rispetto delle regole e del rilancio dell'attività bancaria. **Pare di capire che sarà scelta una via soft, a partire dai pensionamenti** Questo lo decideranno i tavoli che la banca e i sindacati stanno portando avanti in maniera - vorrei dire - molto costruttiva. **Che realtà ha trovato a Banca Monte?** Dopo due mesi posso dire che sono onorato di lavorare in Consiglio con persone che hanno a cuore la capacità di guardare avanti. La banca veniva da un momento di «grande pausa» dell'attività, ma l'attitudine è positiva. Gli stessi sindacati hanno accolto questo momento di formazione-migra-

zione verso il sistema del Gruppo che durerà fino al 20 febbraio. **La situazione in Banca Monte era peggiore di quanto pensate?** Al di là di cause interne pregresse, la situazione è anche figlia del mercato. Non ritengo che oggi ci siano criticità diverse da quelle che sta incontrando il sistema bancario. Certo, entrando in un gruppo come il nostro, che ha linee di gestione delle attività e di controllo ben definite, per Banca Monte sarà più facile superare le difficoltà. **Come mai non c'è ancora un piano industriale?** Un piano industriale di un gruppo serio come Intesa Sanpaolo va fatto con tutte le technicalities possibili per capire i tassi di crescita che si possono dare. Stiamo lavorando su quanto abbiamo ereditato per capire come inserire al meglio la ban-

ca in un piano di crescita. E ci stiamo riuscendo grazie anche alle persone che abbiamo trovato a Parma. **Ma le linee guida quali saranno?**

Senza altro valorizzare gli asset per famiglie, artigiani, commercianti, la clientela retail perché riveda in Banca Monte non solo una storia ma anche il proprio futuro.

A Parma Intesa Sanpaolo ha esperienze recenti con Cariparma: che territorio è?

L'esperienza pregressa ci ha insegnato che il territorio è fertile e importante. Oggi siamo cresciuti ulteriormente e con Banca Monte copriamo quel territorio con alle spalle un gruppo che gioca in Champions League: i colleghi di Parma devono essere tranquilli e consapevoli che Intesa Sanpaolo ha le armi giuste per competere in Champions, non in serie B... **Allargando lo sguardo, com'è la situazione a Parma oggi?**

Proprio la settimana scorsa abbiamo elaborato i dati congiunturali regionali e anche a Parma vale la situazione non va letta attraverso i settori, perché all'interno dei segmenti la situazione è asimmetrica. Le aziende vanno bene non perché appartengono a un comparto ma solo se hanno saputo innovarsi, internazionalizzarsi e rifocalizzare il business sulle attività «core». E' ovvio che l'andamento economico ha avuto una flessione ma la situazione è decisamente migliore di due anni fa. E il credito, di conseguenza, sta andando di pari passo. Il problema oggi non è la quantità messa a disposizione perché noi continuiamo a erogare, il problema è semmai di costo perché il mondo è cambiato. E quindi si rende necessaria un'attività di negoziazione continua. ♦

OPEN DAY FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO



Zs Sistemi Da sinistra Beggi, Torsello, Samini, Zammarano.

Zs Sistemi, 15 anni di espansione grazie alle nuove tecnologie

Sistemi telefonici: l'azienda ha sviluppato partnership commerciali con leader mondiali

Un quindicesimo anniversario di attività festeggiato e condiviso con clienti, partner e fornitori, per ripercorrere le tappe compiute e definire i nuovi obiettivi.

Con questo spirito si è svolto qualche giorno fa l'open day presso Villa Malenchini dell'azienda parmigiana Zs Sistemi srl specializzata nella realizzazione di sistemi telefonici e reti dati.

A fare gli onori di casa sono stati i soci fondatori dell'azienda, Roberto Zammarano e Fabrizio Samini, che nel settembre del 1996, dopo numerosi anni di esperienza alle dipendenze di aziende installatrici di impianti elettrici e telefonici, avevano deciso di dare inizio alla propria attività imprenditoriale.

«Sapevamo di avere le capacità tecniche adeguate e il nostro forte orientamento alle esigenze del cliente, anche a fronte di sacrifici economici importanti, ci sembrava l'approccio giusto per

riuscire ad imporsi sul mercato» ha commentato Zammarano, che oggi si occupa più direttamente degli aspetti commerciali.

La società è cresciuta in modo costante, puntando a fidelizzare i clienti, investendo fortemente in nuove tecnologie e sviluppando partnership commerciali con leader a livello mondiale come Colt Telecom, Panasonic, Plantronics.

«In questi 15 anni il mercato è cambiato con grande rapidità e i clienti oggi chiedono prodotti e servizi sempre più innovativi; a noi spetta il compito di ricercarli sul mercato e di proporli al giusto prezzo, facilitandone l'utilizzo attraverso un'assistenza tecnica costante» aggiunge Samini, che si occupa della divisione tecnica dell'azienda.

Per questo l'open day di Zs Sistemi è stata occasione per accendere i riflettori sulle ultime novità del mercato nell'ambito della telefonia e della gestione dei dati: nuove offerte di servizi integrati, auricolari leggerissimi, armadi dati refrigerati ed un innovativo cellulare da polso con geolocalizzazione, che hanno suscitato grande curiosità ed interesse tra i tanti clienti presenti. ♦

InBreve



A BOLOGNA

Tas, nuovo sciopero e presidio il 18

I lavoratori della sede Tas di Parma (ex Data Systems), riuniti in assemblea in sciopero, hanno deciso insieme a Rsu e Fiom Cgil di Parma di tornare a sciopero per l'intera giornata di martedì 18 ottobre ed organizzare un presidio davanti alla sede di Bologna in via della Cooperazione 21. L'iniziativa si è resa necessaria per protestare contro la comunicazione ufficiale dell'azienda alle organizzazioni sindacali con cui si conferma la chiusura della sede di Parma con l'invio ai lavoratori delle lettere di trasferimento alle sedi di Milano o Bologna a decorrere dal 14 novembre. I lavoratori della Tas di Parma si ritroveranno il 18 ottobre, nel parcheggio antistante la sede dell'azienda per partire alla volta di Bologna in pullman alle ore 6.45.

CONFCOOPERATIVE

Al via il progetto Fil per le lavoratrici

Attraverso il progetto Fil (Famiglia impresa lavoro) Confcooperative favorisce la conciliazione tra lavoro e famiglia. L'iniziativa prevede la promozione di servizi, la messa a punto di appositi voucher per l'acquisto di questi servizi e lo stanziamento di un fondo integrativo per le lavoratrici. All'interno di Confcooperative Emilia Romagna, su un campione di 1.606 cooperative sul totale di 1.809, emerge che sono donne 81.700 soci su 228.000 e 43.500 addetti su 67.300.

ALIMENTARE SI APRE IL FORUM MONDIALE SOTTO L'ALA DI PARMALAT

E' l'ora di Summilk: Parma per 4 giorni capitale del latte

Abituata com'è a essere al centro della food valley, a ospitare l'Efsa e le grandi fiere internazionali dell'alimentare, Parma non farà fatica a trasformarsi da oggi fino al 19 ottobre anche nella capitale mondiale del latte.

Torna in Italia dopo mezzo secolo il Summilk, il forum mondiale del latte, che apre la kermesse questa sera con un cocktail al Teatro Regio. E a fare gli onori di casa c'è Parmalat, main sponsor dell'evento che riunisce il gotha del latte mondiale. Il leit motiv, quest'anno, è un tema di grandissima attualità: la crescita sostenibile.

La crescita della popolazione mondiale corre infatti di pari pas-



Summilk Fino al 19 a Parma.

so con l'aumento della domanda di proteine di alto valore nutritivo, e quindi di latte e di prodotti lattiero caseari. Ricerca, Agricoltura e Industria devono quindi essere pronte ad affrontare questa nuova domanda di cibo, mettendo a punto tecnologie che permettano da un lato di aumentare l'offerta, dall'altro di ridurre gli sprechi. Il tutto con un occhio all'ambiente.

Sono attesi a Parma oltre 1.300 esperti provenienti da più di 70 Paesi, che si riuniranno per studiare le risposte del mondo del latte ai grandi quesiti legati alla crescita sostenibile. Christian Robert direttore generale della Federazione internazionale del latte (FIL/IDF), sottolinea l'impegno della filiera

del latte in tutto il mondo: «Da molti anni si cercano soluzioni sostenibili alla nuova domanda di prodotti lattieri. La sicurezza del cibo è infatti una priorità assoluta ed è dovere di tutti impegnarsi per far fronte a questa richiesta in modo consapevole e sostenibile».

I lavori veri e propri prenderanno il via domani al Centro Congressi con il Forum internazionale dei dairy leader, che vedrà riuniti i massimi vertici mondiali del mondo del latte, incluso l'ad di Parmalat Yvon Guérin, alla sua prima uscita da quando è al timone di Collecchio. Un incontro multilaterale tra Italia, Australia, Canada, Cina, Cile, Brasile, alla presenza di Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo. Atteso anche il vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani.

Durante la settimana si parlerà di benessere e di alimentazione degli animali, del ruolo del latte e dei derivati nella prevenzione di alcune patologie, dei costi sanitari correlati alla cattiva alimentazione. ♦

CISITA WORKSHOP SULLA FORMAZIONE

L'azienda è vincente se «cura» le persone

Giorgia Chicarella

In economia come nelle gestioni delle risorse umane, c'è un'espressione vecchia come il mondo, che funziona sempre e non passa mai di moda: chi non semina non raccoglie, c'è poco da fare. Perché, gira che ti rigira, tutto dipende sempre dall'impegno e dalla passione che ci si mette nel fare le cose in azienda come nella vita di tutti i giorni. Sul come e il quando farlo i consigli degli esperti si sprecano. Ma il punto di partenza, tirate le somme, è uno soltanto, semplice e concreto. «Per far camminare le nostre imprese bisogna partire dalle persone: l'azienda è un organismo

vivente che mostra il carattere e i desideri di chi ci lavora dentro».

Una prospettiva organicistica che Giorgio Giani consulente aziendale specializzato in risorse umane, marketing e comunicazione del gruppo Humanamente, non cessa di ribadire nel corso del suo intervento, il quinto della serie, tenuto a Palazzo Soragna e organizzato dal Cisita. «La mentalità vincente. Nuovi metodi per la formazione»: un titolo che la dice lunga sulle prospettive di sviluppo legate al quel fare che genera progresso. «Se vogliamo raggiungere dei buoni risultati dobbiamo costruire mentalità vincenti». Facile a dirsi, difficile a farsi. «Il punto - precisa Giani - è partire dalle origini, ov-

vero dal capire cosa pensano e quali sono i bisogni dei nostri collaboratori, ma anche dei clienti e competitori». Ecco che allora la crisi diventa un'opportunità e nemmeno delle peggiori: «La crisi non è solo la crisi, ma anche un'occasione per cambiare e ragionare su stessi. Cogliarla significa capire, da imprenditore, che per creare un'impresa di successo oggi è indispensabile conoscere la mentalità con cui i collaboratori si appropiano al proprio ruolo professionale e, contemporaneamente, accrescere la propria consapevolezza sulla capacità di fornire guida e sostegno personale» aggiunge il consulente.

Ci sono alcune regole di base, l'abc della buona impresa. Giani ne passa in rassegna alcune. «Non bisogna accontentarsi mai di risultati parziali ma lavorare per migliorarsi, non ci deve allontanare dalla persona, ma puntare sullo sviluppo della proattività e della capacità di problem solving, bisogna accettare l'errore e aiutare chi lavora con noi a costruire buone abitudini, motivando e premiando». ♦